

Lettera aperta al Sindaco: due questioni vitali su cui impegnare il ministro dell' Ambiente Matteoli

Di bonifica e porto parlano a Roma

UTILIZZA LA 'PORTA' LASCIATA APERTA DA FINI

Una veduta del porto e delle fabbriche; a lato, Senatore

Carissimo Sindaco, passami il tono confidenziale, lo ritengo il più appropriato per questa lettera aperta, perché tratta di argomenti non strettamente sotto la tua competenza di primo cittadino, quanto sotto quella di autorevole esponente politico - istituzionale della città, che ha la reale possibilità di interloquire con il governo centrale per le problematiche delle quali dirò appresso.

Su gran parte dell'area industriale incombe la "minaccia" (sic!) della bonifica, dal momento che tutte le aziende, vecchie e nuove, ricomprese nella perimetrazione fatta dal Commissario di governo per l'emergenza ambientale, devono procedere ai saggi per verificare la presenza o meno di soggetti inquinanti nel sottosuolo. I sondaggi devono essere a carico dell'azienda che occupa il suolo, così come a carico della stessa è la eventuale bonifica.

Si dà il caso che il professore Giuseppe Chidichimo, eminente cattedratico dell'Unical nonché molto legato a questa città dove ha vissuto e studiato per anni, in un'intervista rilasciata al collega Franco Pedace (v. il Crotone del 13 maggio scorso) ha dettagliatamente spiegato che non c'è inquinamento nel sottosuolo, almeno ad una profondità accettabile, e che semmai lo si potrà trovare nella falda acquifera. Nel qual caso, è qui il paradosso, il primo che intercetterà la falda acquifera dovrà procedere alla relativa bonifica, rivalendosi poi sul soggetto inquinante (Pertusola?). Ma quale azienda ha la possibilità di anticipare decine e decine di milioni di euro per tale operazione? Di ciò sono stati informati sia il Commissario di governo che il ministero per l'Ambiente.

Ebbene, un tuo autorevole intervento presso il ministro Altero Matteoli sicuramente potrà servire ad eliminare questa minaccia che incombe sulle aziende che sono ricomprese nell'area perimetrata per la bonifica. Ma soprattutto perché questa benedetta bonifica venga fatta una volta per tutte e sia cancellato il nome di Crotone dalle mappe delle aree a rischio ambientale. E già che ci sei, perché non provi a parlare, sempre con il ministro Matteoli, dello stesso problema che incombe sul porto? Da mesi ormai i lavori di costruzione della prima parte della banchina di Spiaggia delle Forche sono fermi. Anche lì si tratta di effettuare un'operazione di bonifica che, se fatta con il finanziamento del porto, ammesso che ciò sia possibile, lascerebbe l'opera incompiuta, mentre se interverrà il Ministero si potrà sperare che i lavori vengano completati e, di conseguenza, appena saranno disponibili i fondi dell'accordo di programma



quadro, seconda tranche, il progetto complessivo del porto sarà realizzato, anche in vista di quell'importante realizzazione che va sotto il nome di Società di trasformazione urbana Porto.

Inutile ricordarti, poi, che senza la bonifica non si potrà nemmeno procedere all'escavazione dell'imboccatura del bacino nord (Porto nuovo), che attualmente non è in grado di ricevere navi di medio tonnellaggio, per cui si rischia che il porto di Crotone è Corigliano. Sai benissimo che se il porto continuerà a rimanere inoperoso non ci sarà sviluppo, perché le merci, parlo di materie prime destinate alle industrie e di produzioni di quest'ultime (penso, ad esempio, al polo ceramico), o viaggiano per mare o non sono competitive, stante la lontananza con i mercati di consumo. Lo scorso anno il movimento del porto ha subito un'ulteriore flessione del 12 per cento, ma quel che è più grave è che finito, nelle scorse settimane, il trasferimento delle ferriti della Pertusola non abbiamo altro da spedire se non entreranno in funzione le nuove aziende di una certa dimensione.

Sono argomenti, come ti dicevo in premessa, che non attengono alla competenza comunale, ma è anche vero che tu personalmente puoi intervenire, attesa la conoscenza diretta con il ministro Matteoli e, perché no, la vicinanza politica con il Governo. Il vice presidente del Consiglio Fini, nella campagna elettorale del 2001, allora solo presidente di An, ti disse che la porta di Palazzo Chigi, se la coalizione di centrodestra avesse vinto le elezioni, sarebbe stata per te sempre aperta. Approfittane! Non farti distogliere dai problemi della quotidianità, che saranno pure importanti, ma non strategici e prioritari come questi che ho richiamato alla tua cortese attenzione. Si tratta anche nel caso del porto di opere pubbliche, di una cinquantina di milioni di euro di investimenti, quindi di lavoro, che non solo aiuteranno l'economia, ma metteranno la città in condizioni di guardare alla via del mare come una grande risorsa.

Cordialmente.
DOMENICO NAPOLITANO

